

Nove punti di vantaggio su otto in pallo (ma c'è il famoso reclamo dell'Inter)

# Festeggiato il MILAN campione

## Tra TORINO e INTER divertente partita

Allo Stadio, davanti a quarantamila spettatori

### I granata si portano in vantaggio di due reti poi vengono superati dai nerazzurri: 2 a 3

Rete di Poletti su rigore e raddoppio di Combin - Su punizione l'Inter segna con Facchetti (due goals) e Domenghini - Vieri ha parato un «penalty» - Buona prova dei giovani esordienti Carlet e Crivelli

## Serie A - 26ª giornata

### risultati

**Florentina-Samp 0-0**

Solo a pochi minuti dalla fine Rivera ha dato al rossoneri il goal che ha messo praticamente la parola «fine» alla lotta per lo scudetto (anche se, matematicamente, l'Inter se rievra i due punti del Cagliari, potrebbe ancora puntare alla vittoria finale). Spettatori 20.000.

**Vicenza-Atalanta 4-1 (1-0)**

Gran giornata di Gori che ha segnato tre reti per i veneti: al 9' del primo tempo e al 13' e al 45' della ripresa. Vinicio è stato l'autore della quarta rete della squadra di casa; Dell'Angelo, al quarto d'ora della ripresa, ha dato all'Atalanta il goal della bandiera.

**Milan-Brescia 1-0 (0-0)**

Solo a pochi minuti dalla fine Rivera ha dato al rossoneri il goal che ha messo praticamente la parola «fine» alla lotta per lo scudetto (anche se, matematicamente, l'Inter se rievra i due punti del Cagliari, potrebbe ancora puntare alla vittoria finale). Spettatori 35.000.

**Napoli-Juventus 1-2 (0-0)**

Franca vittoria del bianconeri che sono passati due volte nella ripresa, all'inizio con De Paoli, al 22' con Cusinato. A sei minuti dalla fine Ju-liano ha accorciato le distanze. Spettatori 85.000.

**Roma-Mantova 2-2 (0-0)**

Atalante di emozioni all'Olimpico dopo il goal di Cordova all'inizio della ripresa, i mantovani hanno capovolto la situazione con due reti di Spetta e Tomazic; sul finale Tecop-la ha riportato la Roma in pareggio. Spettatori 25.000.

**Spal-Cagliari 1-0 (0-0)**

I ferraresi si battono al limite delle loro forze per restare in A e ieri hanno conquistato due punti che autorizzano grandi speranze. Ha segnato Brenna, all'inizio del secondo tempo.

**Torino-Inter 2-3 (2-1)**

I nerazzurri, superati nettamente nel primo tempo dal granata (reti di Poletti su rigore, poi di Combin, nella ripresa), di due minuti goal di Facchetti (al 26'), sono riusciti a prendere in mano la partita nel secondo tempo. Dopo la prodezza di Vieri che, al quarto d'ora, ha parato un rigore di Domenghini, quest'ultimo si è rifatto segnando al 19' e Facchetti, a un quarto d'ora dalla fine, ha dato la vittoria alla sua squadra. Spettatori 40.000.

**Varese-Bologna 0-0**

Tipica partita di fine stagione, tra due squadre che sembrano paghe di quanto sono riuscite a fare in questo campionato. Nel primo tempo Anastasi ha sbagliato un rigore.

**Tra parentesi i risultati dei primi tempi.**

### Scheda vincente

X Fiorentina-Sampdoria 0-0	1 Lanerossi-Atalanta 4-1
1 Milan-Brescia 1-0	1 Milan-Brescia 1-0
2 Napoli-Juventus 1-2	2 Roma-Mantova 2-2
1 Spal-Cagliari 1-0	2 Torino-Inter 2-3
X Varese-Bologna 0-0	1 Foggia-Verona 0-0
X Perugia-Lazio 0-0	1 Reggina-Bari 1-0
2 Arezzo-Maceratese 0-2	2 L'Aquila-Saleritana 0-1

### La situazione

La 26ª giornata del campionato di calcio di serie A ha messo la parola fine alla lotta per lo scudetto. Il Milan (1-0 sul Brescia) è primo con nove punti di distacco sull'Inter e sul Varese e alla conclusione del torneo mancano solo quattro partite (totali, 8 punti). Matematicamente, i rossoneri sarebbero già Campioni d'Italia, se non fosse ancora in sospeso la questione dei due punti tolti all'Inter nella gara con il Cagliari a San Siro. Ma anche se i nerazzurri dovessero andare a 33 punti (nel momento in cui scriviamo la sentenza non è ancora stata resa nota) è praticamente impossibile una vittoria della squadra di Moratti ed Herrera.

La lotta per il secondo posto, invece, è più incerta che mai: sono almeno cinque le squadre che possono aspirarvi, tutte comprese nello spazio di due punti: l'Inter, che ha battuto al Comunale il Torino per 3 a 2, al termine di un'emozionante e divertente partita; il Varese che ha pareggiato in casa col Bologna 0-0, il Torino stesso, il Napoli, sconfitto davanti al suo pubblico per 2-1 dalla Juventus, ed anche la squadra bianconera che ora insegue i napoletani a un solo punto. Infine vi è la Fiorentina, bloccata sullo 0-0 dalla Sampdoria a Firenze.

Le squadre che non hanno più da sperare né da temere sono, salvo sorprese, quattro: il Bologna, la Roma (2-2 all'Olimpico col Mantova), il Cagliari (battuto a Ferrara dalla Spal 1-0) e la Sampdoria.

L'interesse più vivo del torneo è ormai concentrato sulle vicende della retrocessione. Le formazioni in pericolo sono cinque: l'Atalante (battuta 1-4 a Vicenza), il Vicenza, la Spal, il Brescia e il Mantova. A parte quest'ultima, che ha solo 16 punti, le altre quattro sono comprese entro quattro lunghezze. Non è ancora detto che Spal o Brescia non riescano a recuperare lo svantaggio sul Vicenza o sull'Atalanta.

### Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		
		In casa			Fuori casa			F	P.	
		G.	V.	N.	P.	V.	N.			P.
1. Milan	40	26	8	4	1	8	4	1	48	21
2. Inter	31	26	10	2	1	3	3	7	41	27
3. Varese	31	26	10	4	0	2	3	7	27	18
4. Torino	30	26	8	1	4	3	7	3	40	24
5. Napoli	30	26	6	6	1	4	4	5	25	21
6. Fiorentina	29	26	8	4	2	2	5	5	28	21
7. Juventus	29	26	7	3	3	3	6	4	27	27
8. Bologna	28	26	6	2	4	3	8	3	27	21
9. Roma	26	26	4	7	3	3	5	4	23	30
10. Cagliari	25	26	5	6	1	4	1	9	36	32
11. Sampdoria	23	26	3	7	2	2	6	2	23	29
12. Atalanta	22	26	9	2	2	0	2	11	25	38
13. Lanerossi	20	26	6	4	3	0	8	5	18	29
14. Spal	18	26	6	1	6	2	1	10	22	35
15. Brescia	18	26	3	7	4	1	8	18	33	30
16. Mantova	16	26	2	7	4	1	3	9	11	32

Domenica la serie A riposa.

Sabato 6 aprile si gioca a Sofia Bulgaria-Italia per la Coppa Europa delle Nazioni e la serie A riposa domenica 7. Il 14 aprile il torneo di A riprende con: Atalanta-Fiorentina; Bologna-Roma; Juventus-Brescia; Lanerossi-Cagliari; Mantova-Spal; Milan-Torino; Napoli-Varese; Sampdoria-Inter.

Per il «Torino del giovane» una sconfitta amara che sa di beffa, i granata, se pur hanno lasciato il campo battuti per 3 reti a 2, hanno validamente tenuto testa all'Inter di Herrera. La squadra di Fabbri mancava di Moschino, di Ferrini, di Puja, di Bolchi e di Fossati, il trainer aveva rabberciato uno schieramento d'emergenza, con due esordienti, il diciottenne mediano Carlet e la mezz'ala ventenne Crivelli. L'Inter, invece, era al gran completo. Eppure, alla resa dei conti, proprio lo slancio, il coraggio, la fresca vena del Torino hanno finito con l'esser le cose più belle e più divertenti di una partita tesa ed emozionante.

Tutta una serie di colpi di scena. Ecco i granata che, al 18' minuto, vanno in vantaggio su calcio di rigore tirato da Poletti, ecco i granata che raddoppiano il bottino al 21' con uno splendido goal segnato da Combin. Ed ecco l'Inter che al 26' raccorda le distanze grazie ad un colpo di testa di Facchetti su punizione di Corso. La trama dell'incontro non concede attimi di sosta, non ha pause di noia. Ecco al 40' Combin stretto da due avversari, Beti dentro l'area, e l'arbitro Bernardis non concede il «penalty», ma solo una punizione a due calci. Finisce il tempo, comincia la ripresa. Trascorrono tredici minuti e Trebbi, in area (di poco, ma in area davvero...) ferma la palla con una mano. Bernardis trilla, il rigore, stavolta, viene accordato. Lo tira Domenghini, Vieri con un balzo respinge.

Terrà il Torino sino allo scade della contesa? Trascorrono lenti i minuti, fiorisce, piano piano, la speranza. Al 18', però, il signor Bernardis fischia l'ennesima punizione a favore dei nerazzurri. Suarez allunga a Domenghini, parte una sventolata che s'insacca alla destra di Vieri. E' il pareggio, sarebbe questo il risultato più giusto. Ma scocca il 29' minuto. Ancora una punizione. Corso fa volare alto il pallone verso la porta de Torino, Facchetti di nuovo è pronto ad approfittare dell'occasione. Colpo di testa; ed è il 3 a 2.

I granata accusano la botta. Crescono i nerazzurri, mettono a fruttare l'esperienza, addormentano la gara. Un minuto allo «stop», quaranta secondi. Vieri interviene su uno scambio tra D'Amato e Domenghini, il portiere esce dall'area con il pallone tra i piedi. Cerca un compagno di squadra per il passaggio, poi decide d'andar avanti. La maglia nera del portiere è a metà campo. Vieri avanza ancora, si porta nell'area avversaria. Mischia, mischia furiosa, la difesa interista allontana la minaccia. Vieri sta tornando verso la sua rete e la partita termina su quest'episodio così fuori del normale, quasi si fosse trattato non di un «match» di calcio, bensì di un «match» di hockey sul ghiaccio, dove c'è l'abitudine che la squadra perdente, nelle ultimissime fasi, proietta all'offensiva anche il portiere nel tentativo disperato di rovesciare le sorti dell'incontro.

Finisce la partita, gli atleti si scambiano strette di mano, infilano la sculetta che porta agli spogliatoi, e, intanto, qualche bottiglia piove sul terreno di gioco. Sugli spalti, scoppiano battibecchi, qua e là s'accendono zuffe, quasi a scaricare la tensione nervosa accumulata nel corso della gara. Si tirano i conti, nascono i primi commenti. Sono, in gran parte, commenti favorevoli al Torino. L'Inter, allora, ha rubato il successo? No, forse è meglio dire che i nerazzurri sono stati favoriti dalle circostanze. Perché, a gioco lungo, l'esperienza conta pur qualcosa ed è stata l'esperienza a dettar legge nei momenti conclusivi. L'arbitro? Due rigori concessi, uno negato, ed in proposito è lecito discutere all'infinito. Molte, forse troppe punizioni fischiate contro i granata.

Il Torino, dal suo canto, ha offerto l'ennesima dimostrazione della sua forza d'animo, di quella vivacità che anima l'intera compagine. E' una squadra che piace, è una squadra che non s'arrende e



Vieri lascia la porta del Torino e si spinge all'attacco, verso l'Inter. Santarini. Lontano, il cerchietto indica Agropoli che, compagno di squadra. In fondo, la porta vuota del granata.

che, anche se manca di uomini importanti, miracolosamente conserva il suo carattere battagliero. Ieri, Fabbri s'è trovato costretto a pescare tra le riserve, dove sono molti i giovani di buona volontà e pochi i campioni già consacrati. Ne è venuto fuori uno schieramento inedito, che il «trainer» dei granata ha disposto con intelligente buon senso, all'insegna della prudenza, non certo della rinuncia. Cesare «libero», Carlet su Cappellini, Poletti su Mazzola, Trebbi su D'Amato, Agropoli su Domenghini. Corni, magari a distanza, su Suarez, Crivelli a contrastare Corso in fase offensiva dei nerazzurri. Nell'Inter, Suarez a centrocampo, Corso piuttosto arretrato, Bet su Combin e Santarini «libero», con Facchetti e, a tratti, Burgnich, pronti ad inserirsi all'attacco.

I nerazzurri, forse, hanno preso la sfida con una certa sufficienza, forse sono stati i granata ad imporre la legge che determina la superiorità di chi corre di più. L'avvio è stato per il Torino, l'Inter ha messo all'attivo — al 17' — soltanto un tiro di Mazzola che Vieri prima ha respinto e poi neutralizzato con un superbo scatto di reni. Il Torino, invece, ha centrato due volte il bersaglio. Al 18' Agropoli è stato messo a terra da Santarini. Rigore, e goal di Poletti. I milanesi hanno reagito e si sono scoperti alle spalle. Così, al 21' Carelli è schizzato in avanti, con quelle caratteristiche accelerazioni di velocità, che rappresentano la sua dote migliore. Scambio con Combin, un altro scambio, Combin padrone della palla. Tiro folgorante, goal numero 2. L'arbitro cominciava a fischiar punizioni contro il Torino. Dai e dai, al 26', Corso «pescava» la testa di Facchetti. Colpo deciso, rete. L'Inter continuava a

premere, ma senza eccessiva efficacia. Il Torino agiva in contropiede. E, ogni volta, la retroguardia nerazzurra si trovava in difficoltà. Nella ripresa, taccuino fitto di azioni. Il rigore parato da Vieri, gli altri due goal nerazzurri che già abbiamo ricordato. D'importante, al 26', con il risultato sul 2 a 2, una puntata di Combin, che dalla posizione di ala sinistra centrava a Facchin. Il colpo di testa di Facchin costringeva Sarti ad una parata eccezionale. La palla, alzata dal portiere, sfiorava il palo e si spegneva sul fondo. Una rete mancata d'un soffio, una rete che avrebbe potuto dar un

nuovo volto all'incontro. Ma la sorte, ieri, davvero non doveva favorire i granata. 2 a 3: una sconfitta; ma una sconfitta da accettare a testa alta. Gigi Boccacini

Torino: Vieri; Poletti, Trebbi; Carlet, Cesare, Agropoli; Carelli, Crivelli, Combin, Corni, Facchin.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Suarez, Bet, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso Domenghini.

Arbitro: Bernardis di Trieste. Pubblico 35.559 paganti (più 6.000 abbonati). Incasso 45 milioni 499.300 lire.

### Il reclamo dell'Inter

Confermato il 2-0 per il Cagliari?

Roma, lunedì mattina. Secondo indiscrezioni raccolte a tarda sera sul reclamo dell'Inter per la gara con il Cagliari, la Caf avrebbe confermato il 2-0 assegnato a tavolino alla società sarda.

### Un assurdo «segreto»

(a. b.) La Caf si è riunita a Roma per decidere su Inter-Cagliari. La vicenda è nota. A San Siro, al termine del primo tempo, quando le due squadre, sullo 0 a 0, lasciavano il campo, una moneta colpiva ad un occhio il capilariano Longo che non disputava la ripresa. Nel secondo tempo, l'Inter segnava tre goals, ma il Cagliari presentava reclamo di aver vinto a tavolino per 2 a 0. Contrari al voto della società nerazzurra, controricorso, che, in prima istanza, veniva respinto.

L'Inter ricorreva allora alla Caf (Commissione Appello Federale) e la decisione definitiva è stata presa ieri nel tardo pomeriggio. Ma non è stata resa ufficiale, bisognerà attendere la giornata di oggi per conoscere la sentenza. Ora, è lecita una domanda: perché i responsabili della Caf e della Federazione hanno circondato di inutile mistero la decisione? Non era molto più semplice e più logico dar la comunicazione subito, in modo che, in caso di sentenza favorevole al Cagliari, fosse possibile festeggiare il Milan matematicamente campione d'Italia?

## Per solennizzare il nono scudetto dei rossoneri

### L'allegra «invasione», a S. Siro



Al termine della partita con il Brescia, vinta per 1 a 0, i tifosi hanno invaso il terreno di San Siro, decretando il trionfo dei rossoneri. A quattro giornate dal termine, il Milan ha infatti nove punti di distacco sugli inseguitori più immediati. Anche se l'Inter recuperasse i due punti perduti a tavolino con il Cagliari, il vantaggio della squadra di Rocco è praticamente incolmabile. Nella foto, Rivera, a sinistra, e Prati festeggiati dai tifosi (Telefoto)

## Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 677.698.296

Colonna vincente: X11 - 2X1 - 2X1 - X122

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	2	—	L. 169.424.574
Con 12 punti	289	24	L. 1.172.400

La schedina di domenica prossima: Catania-Reggina; Foggia-Venezia; Lecco-Catanzaro; Livorno-Genoa; Messina-Potenza; Modena-Perugia; Novara-Padova; Palermo-Monza; Verona-Pisa; Biellese-Treviso; Empoli-Prato; Siena-Anconitana; Cosenza-Lecce.

TOTIP - Colonna: 1X - X2 - X2 - X2 - X2 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 4.251.862
Con 11 punti	72	5	L. 118.107
Con 10 punti	667	58	L. 12.523

Ecco i risultati delle gare valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Minuit, gr. 1; 2) Unterback, gr. X - 2ª corsa: 1) Talava, gr. X; 2) Roshang, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Celeo, gr. X; 2) Sicilia, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Marmentino, gr. X; 2) Revolon, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Fatto, gr. X; 2) Onite, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Balviso, gr. 1; 2) Lusy, gr. 2.

# IL RASOIO ELETTRICO PHILIPS

## RADE DI PIU'

sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo  
il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi

concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI S.p.A. Milano